

Mercato Europeo dei Veicoli Commerciali, degli Autocarri e del Trasporto Merci.

Osservatorio congiunturale: analisi statistico-economica degli andamenti nel 2015*

Executive Summary

Si rafforza nell'anno la ripresa del mercato Europeo dei Veicoli Commerciali (<3,5t) dopo l'inversione di tendenza registratasi a partire dagli ultimi mesi del 2013, chiudendo con un guadagno dell'11,6% sul 2014, a 1.779.477 unità, soprattutto per i risultati molto positivi di Spagna, Italia e Gran Bretagna.

Ancora più marcato l'aumento del mercato degli autocarri > 3,5t che, dopo la discesa del 2014, ha ripreso a salire tumultuosamente dall'inizio dell'anno scorso chiudendo a 334.988 unità, il 15,5% in più. Le prospettive per l'anno in corso rimangono positive dato il clima economico in moderato progresso, secondo le ultime indicazioni del Fondo monetario internazionale (IMF).

In particolare per i **Veicoli Commerciali (<=3,5 t) in Italia (Figure 1-3)** i dati segnalano il proseguimento della ripresa del mercato con una crescita decisa delle immatricolazioni salite del 12,4% sul 2014, a 132.186 unità immatricolate. Il miglioramento del clima economico e la necessità di rinnovo di un parco circolante obsoleto, oltre alle norme sugli ammortamenti, fanno prevedere che la ripresa dovrebbe continuare anche nell'anno in corso. Nonostante la ripresa il mercato rimane del 45,5% inferiore rispetto al 2007, anno che ha preceduto la crisi globale.

Anche in Europa (UE+Efta - Figure 4-7) dove una timida inversione di tendenza era già visibile a fine **2012** il settore dei commerciali ha avuto nel 2015 una decisa impennata consuntivando un aumento dell'11,6% sul 2014, anno che si era chiuso con aumento del 10,8% sul 2013. Anche in Europa comunque, nonostante la ripresa, il mercato è ancora inferiore del 20% al 2007, l'anno che ha preceduto la crisi globale.

Più complicata l'evoluzione del mercato degli Autocarri (>3.5 t) (figure 8 - 18): dal 3° trimestre del 2011 avevano visto invertire la tendenza positiva iniziata alla fine del 2009. Il 2012 si era poi chiuso in negativo. Una nuova ripresa si è avuta solo nell'ultimo trimestre del 2013, con l'anticipazione degli acquisti in vista di Euro6, chiudendo l'anno con un progresso del 6,2%. Nuova inversione del trend dal secondo trimestre del 2014, che ha poi chiuso con un calo del 7,5% ,scontando gli eccessivi volumi dell'ultimo trimestre 2013. Deciso aumento l'anno scorso. In netto miglioramento la situazione italiana il cui mercato è aumentato l'anno scorso del 20,4% a 15.248 unità, accompagnato da un parallelo aumento delle immatricolazioni dei pesanti (+25,3%) e dei rimorchi e Semirimorchi (Figura 11ter), cresciuti l'anno scorso di ben il 54,8%, dopo la leggera ripresa già avvenuta nel 2014 (+5,4%).

I grafici 21 e 22 a pag. 16 mostrano la divaricazione tra il mercato Italiano e la UE+Efta.

Anche per i veicoli sopra le 16 tonnellate (figure 19 – 22) si è avuta lo scorso anno una più che significativa ripresa, con un aumento nell'anno del 17,1% a 267.182 unità, dopo la discesa del mercato nel 2014 (-5,1%). In netto miglioramento anche la situazione italiana: +25,3% a 11.896 unità.

I livelli produttivi (Figure 23 – 25). Secondo i dati forniti dall'Acea la produzione di veicoli Commerciali (<3,5t) nella UE si era ripresa bene dopo la caduta del 2009, aumentando del 48% tra il 2009 e il 2011. La discesa della domanda ha prodotto la riduzione della produzione dell'11,8% nel 2012, produzione che si è ripresa significativamente nel 2014 a seguito dell'aumento della domanda in tutta Europa. E' stimata in aumento anche la produzione dello scorso anno. Anche in Italia nel 2012 il trend positivo nel settore dei commerciali leggeri si era bruscamente interrotto, dato il crollo del mercato italiano, per riprendersi decisamente nel 2014 e l'anno scorso. La quota dell'export si è mantenuta attorno all'84% anche lo scorso anno. La produzione di autocarri nella UE, dopo la ripresa del 2011, e la nuova discesa nel 2012, è rimasta sostanzialmente stabile fino al 2014, per riprendersi solo lo scorso anno. In Italia la produzione di autocarri era aumentata nel 2013, soprattutto grazie all'export, data la pesante discesa del mercato italiano, con un nuovo calo nel 2014. Aumento deciso lo scorso anno.

Il trasporto merci su strada (Figura 26 -27): aumenti decimali sia del trasporto stradale che ferroviario in Europa, ma con valori decisamente inferiori ai livelli antecrisi. Sempre critico l'andamento del trasporto italiano, il che sottolinea la debolezza della domanda interna. Anche negli USA la strada prevale sulla ferrovia come modalità di trasporto.

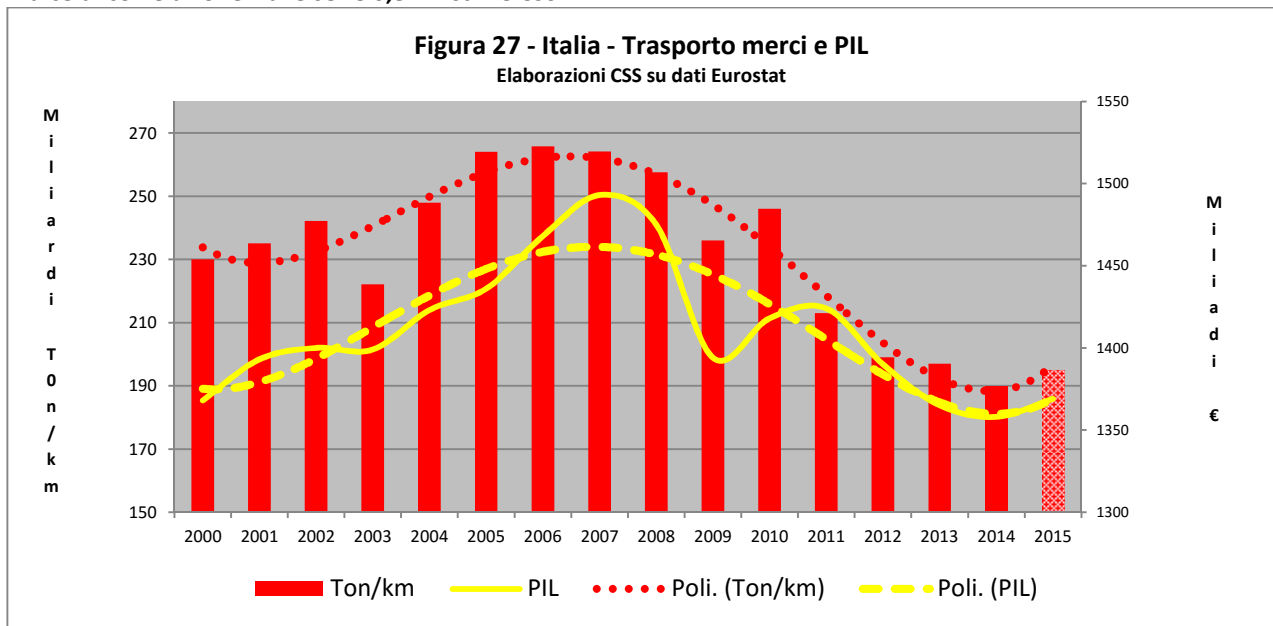
Mercati Autocarri Pesanti: Confronto tra UE e USA (Figure 28-29)

Nel 2015 aumentano sensibilmente sia il Mercato Europeo che quello Statunitense.

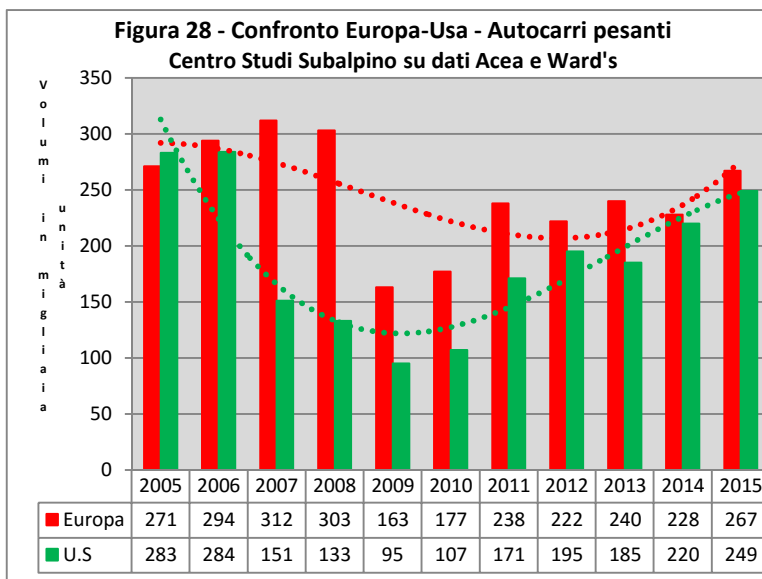
***dati di fonte Acea/Anfia**

Emilio di Camillo – Centro Studi Subalpino – marzo 2016.

Indice di correlazione fra le serie 0,82 * stime CSS



Confronto Europa - Usa sui Veicoli Pesanti



Anche quest'anno, per concludere questa panoramica e sottolineare non solo come la crisi abbia colpito ovunque nel mondo nel 2009, ma come la ripresa si sia manifestata in modo diverso nelle varie aree economiche, è interessante un confronto tra le vendite di veicoli pesanti (sopra le 16 t in Europa, e della classe 8 negli USA), unico confronto significativo date le disparità di rilevazione statistica per gli altri settori. Si nota subito come **negli Usa la crisi si sia manifestata un anno prima che in Europa**, con un calo delle vendite che nel 2009 fu del 66,5% rispetto al 2006,

anno di massima espansione del settore.

La ripresa inizia nel 2010 un aumento dell'12,6% sul 2009; il trend positivo è poi continuato nel 2011 con un sostanzioso progresso del 60% sul 2010; nel 2012 la ripresa si è consolidata con un aumento del 14% sul 2011. Nella seconda parte dell'anno la ripresa si è però raffreddata a causa delle incertezze economiche e dei ritardi nella soluzione del problema del "fiscal cliff" su cui si è arrivati ad un primo accordo solo l'ultimo giorno di quell'anno. Il mercato ha continuato a scendere anche nel primo semestre del 2013 e nonostante i buoni risultati dell'ultimo trimestre le vendite si sono ridotte del 5,1% sul 2012. Ottima ripresa nei tre anni successivi.

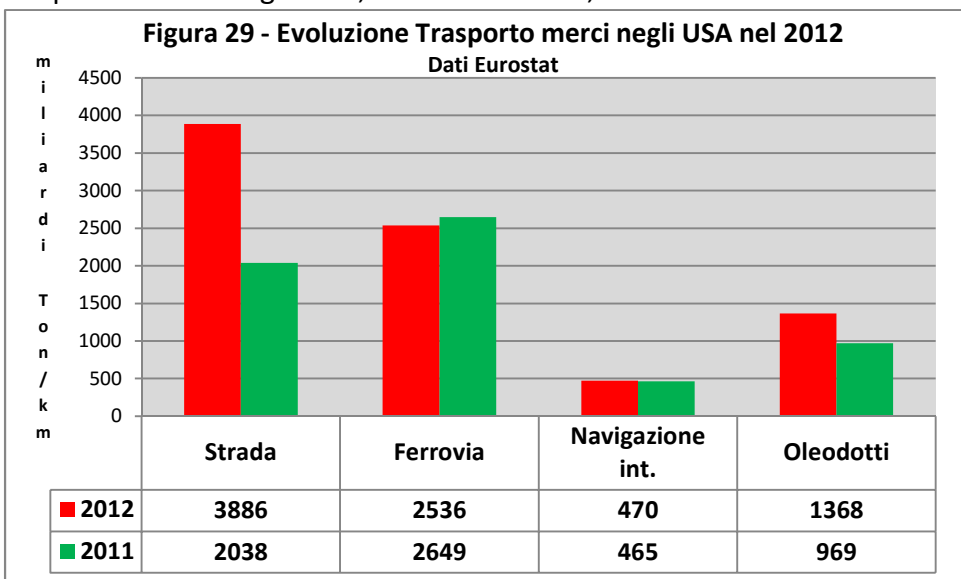
In Europa il 2010, pur in lieve progresso, si è chiuso con una perdita di circa il 45% sul picco del 2007. Nel 2011 il progresso è stato molto buono (+35%). Nel 2012 il mercato è rientrato in fase recessiva, perdendo il 6,8% sul 2011. Nel 2013 il mercato si è ripreso nella seconda parte dell'anno, soprattutto per una grande anticipazione degli acquisti data l'introduzione degli standard Euro VI dal 1° gennaio dello scorso anno, e il totale mercato ha chiuso con un aumento dell'8,1%. Nuova discesa nel 2014

anche per il riaccutizzarsi della crisi economica nella prima parte dell'anno. Ottima ripresa invece l'anno scorso, con un progresso del 17,1%

Figura 29 - Trasporto Merci in Europa e in USA – mode share

Fonti: Eurostat (dati 2013 per UE e 2011 per USA)

Gli ultimi dati Eurostat sul trasporto merci negli USA, relativi al 2012, mostrano una situazione completamente diversa da quella pubblicata un anno prima e relativa al 2011. Il totale del trasporto merci risulta aumentato del 35%, in gran parte grazie al trasporto merci su strada che risulta infatti quasi raddoppiato, e aumentato di circa il 41% quello con oleodotti. Indubbiamente l'economia statunitense si era ripresa molto bene nel 2012 e anche la vendita di autocarri pesanti era cresciuta del 14%, ma non si può scartare a priori che le ultime cifre di Eurostat abbiano rivalutato i dati sulla base di più aggiornate informazioni statistiche.



ma non si può scartare a priori che le ultime cifre di Eurostat abbiano rivalutato i dati sulla base di più aggiornate informazioni statistiche.

A conti fatti il volume totale di merci trasportate negli USA è oltre 3 volte quello dell'Europa, e che la classifica per modalità vede ora completamente rovesciato il "mode share", dato che anche **negli USA la strada garantisce una assoluta prevalenza nelle modalità di trasporto, anche se con valori inferiori all'Europa(47% contro il 72% dell'Europa)**. La ferrovia scende al 30,7% contro il 17,1% in Europa.

Figura 29bis - Trasporto Merci in Europa e in USA – mode share

Fonte: Eurostat (dati 2014 per UE e 2012 per USA)

